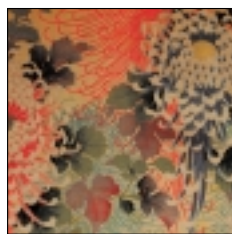


► tra sofisticatezza, sensualità e swing moderato, che sono tra le sue armi migliori. Lo scorrere dei brani, sempre gradevoli, lascia trapelare una certa standardizzazione della formula, risultando complessivamente meno coinvolgente, tuttavia in **Blue Alert** (Cohen), **River** (Mitchell), in duetto con K.D. Lang, **A Little Bit, La javanaise** (Gainsbourg) e **California Rain**, le cose funzionano. (gds)

## MOLTHENI

Toilette Memoria  
Prod.: Salvatore Russo  
*La Tempesta/Venus 005*  
■■■■■



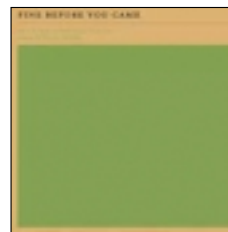
Caldo folk metafisico che avvicina sensibilmente l'uomo mortale all'arte musicale delle Muse. **Toilette Memoria**, seguito di **Splendore Terrore** (2004), è un disco schizofrenico: a tratti così intenso da fare perdere le sue tracce, per altri versi così ingombrante e essenziale nella sua semplicità da ritrovare il feeling perduto con la musica. Moltheni gioca come Pollicino a fare perdere le sue tracce, lasciando a altri l'ardito compito di destreggiarsi tra le tredici gemme che illuminano la foresta di nitide sincerità sonore. **Letà migliore** è la composizione fuori dal tempo che tutti noi avremmo voluto scrivere una volta nella vita; **Deserto Biondo**, incisa insieme a Carmelo Pipitone dei Marta Sui Tubi, una bianca tavola beatlesiana su cui dipingere una storia mai raccontata. Mistica e sfuggente è la melodia di **Sento che sta per succedermi qualcosa** con Battiato alla voce, così differente ma allo stesso tempo vicina all'urgenza e alla natura selvaggia di **Cavalli Sciolti del nord**. **Toilette Memoria** è un album che non può fare a meno del suo

# SCHEGGE

Ideale per gli incerti umori autunnali, l'omonimo lavoro (Black Candy/Audioglobe BC 017) dei **Fine Before You Came**, un magnifico affresco di art-noise-rock. Pochi minuti e i suoni si trasformano in impressioni visive – l'ottimo cortometraggio di Antonio Rovaldi che accompagna il disco sfrutta proprio questa capacità decisamente hoffmanniana della band – e danno vita a un travagliato trip urbano post industriale. *A New Routine, Water e This Is The End*, nonostante il loro vigore, appaiono fragili creature sospese tra uno scatto di Man Ray e i collage cinematografici di Warhol. Distribuito anche in Giappone *Fine Before You Came* si aggiudica la palma di miglior prodotto indipendente del 2006. *Stella* (Touch and Go TG298CD) dei catanesi **Uzeda** appare come un angosciante e magmatico tumulto di note prodotto niente meno

che da Steve Albini! La sorpresa a questo punto è scoprire che *Stella*, più che dal grunge, sembra prendere spunto dai lavori più estremi dei tedeschi CAN all'epoca della formazione con Damo Suzuki. La voce corrosiva di Giovanna Cacciola è un rasoio posizionato dietro la nuca pronto a lacerare qualsiasi suono arrivi incautamente in prossimità dell'orecchio. *This Heat* ne è una preoccupante conferma! Quanto a vigore e incisività non ha nulla da temere neanche Tiziano Tarli, frontman degli **Sweeper**. *Luomo della libertà e Bianco fiore*, estratti da *Sweeper* (Point of View PVDL 19420), sono tra i più interessanti exploit canori maschili dell'anno. Con *Non c'è due senza tre* (Zone di Musica ZOM0503) **Alessandro Bonanno** e **Francesco Mazzeo** restituiscono alla metropoli il piacere profondo di un Martini cocktail sorseggiato al piano scrutando

Nuove emissioni dall'area indipendente



nella penombra sagome solo accennate. Il jazz, quando è d'autore, fila giù liscio senza l'oliva! Discreto e superbo nell'esecuzione. *Ascoltami. Voci a nordest* (Numar 1 Un NI AV 9-06), patrocinato dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, lancia giovani artisti locali. Da segnalare l'exploit di **Marco Anzovino**. **Luca Bussolotti** shakera pop e rock in *È soltanto un salto nel vuoto* (Aracnofonia/Delta dischi FMP 305) animando un vivace girotondo sonoro. Provate a resistere a *La ballata degli insetti* se vi riesce.

Matteo Ceschi

pubblico per sfidare i canoni di perfezione imposti all'alba dei tempi dalle Muse. (mc)

## ANI DI FRANCO

Reprieve  
Prod.: Ani Di Franco  
*Righteous Babe Records, Nasco/Edel RBR052*  
■■■■■

Iniziato a registrare a New Orleans e terminato, causa le intemperanze dell'uragano Katrina, a Buffalo il nuovo lavoro della cantante statunitense è un delicato collage di canzoni e spoken words intrise di sentimenti e intimità. In compagnia del Todd S., fido compagno di mille tour, Ani con **Reprieve** torna, dopo il recente e energico **Carnegie Hall 4.6.02**, a giocare con il suo lato più folk, non rinunciando qua e là a sconfinare in un'anarchica improvvisazione jazz (**Hypnotized**). In questo disco non è solo la grande personalità della musicista che emerge e ammalia



l'ascoltatore, ma un'intera tradizione musicale, quella americana, che continuamente si rimette in gioco partendo dalle proprie radici. Diventa quindi molto difficile scovare il cuore dell'album, perché **Reprieve** si presenta come un microcosmo popolato da creature distinte ma legate l'una all'altra dalla voce e dalla chitarra di Ani. Così appare del tutto naturale che dalle timide note di **In The Margins** e di **Nicotine** la folk singer estrapoli il coraggio sonoro necessario a partorire le più disinvolte **78% H2O** e **Half-Assed**. Album di non facile ascolto ma di sicuro effetto. (mc)

## LOS LOBOS

The Town And The City  
Prod.: Los Lobos  
*Hollywood 0946 370839 2 5*  
■■■■■

Estendendo repertorio e sound, radicato alle forme più tradizionali tex-mex, fino ad abbracciare alcuni stilemi più propriamente latini e soprattutto rock, i Los Lobos hanno conquistato un vasto seguito, legato anche a diverse partecipazioni dei vari componenti in opere altrui. Purtroppo nelle sue ultime uscite discografiche, la band losangelena sembra avere un po' smarrito la capacità di dosare impeccabilmente la miscela, perdendo in comunicativa e incisività. Tuttavia questo album, come già era risultato con **Good Morning Aztlan** del 2002, ritrova parte della loro capacità alchemica: la pessimistica ballad **Hold On**, la romantica **If You Were Only Here Tonight** e la ►